et ozi voleano fenzar di ligarlo, ma non darli corda, et expedirlo, e ditoli per l'avogador sier Zuan Antonio Venier che si sapea la verità, lui confessò *de plano*, a requisition di sier Andrea Trivisan el cavalier tutto suo, per liberation che sier Gabriel non andasse in bando, fo presente al rasar di la raspa e conzar li el nome dil morto etc., et cussi fo asolto dito sier Gabriel in Quarantia. Et confessato quello si volse, fo mandato da basso in l'Armamento mezo strupiado.

Item, fo dito esser stà conduto di podestà di Cologna sier Antonio di Garzoni di sier Hironimo qual fo Cinque di la paxe et

Ancora in questi zorni, per deliberation dil Consejo di X, fu preso di retenir uno sier Marco Antonio Arimondo qu. sier Fantin, qual per far contrabandi havia roto la palla' de Siocho et venuto zoso con barcha carga de vin. El qual si apresentò, et examinato confessò il tutto.

In questo zorno, a Castello, havendo il reverendissimo Patriarca nostro hautò uno breve dil Pontifice che li comandava dovesse corezer et meter ordine al clero di questa città seondo l'ordine dil Concilio Lateranense, come nel brieve apar, soa signoria chiamò a sì li piovani di questa città et li le' lezer ditto brieve, dicendo volerlo eseguir.

234 *A di 10. La matina, fo letere di Milan, di sier Carlo Contarini orator, di 7.* Nulla da conto. Il Duchà pareva non si parlisse et aditava quel Stado: rechiedeva licentia poi che 'l successor è li vicino a Ponte san Piero.

Et per Collegio li fo scripto dovesse tuor licentia dal Duchà dicendoli il successor è li vicino, si nulla voleva da lui soa excellentia, et che esso sier Carlo venisse in trivisana; et li aspectasse nostro ordine.

Et vene il Legato dil Papa per cose particular di beneficii.

Vene l'orator cesareo *etiam* per cose particular. Vene l'orator di Mantoa per

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria per aldir l'abate domino Bernardo di Vangadiza di la Badia, intervenendo certa sententia fata per sier Beneto Barbarigo, sier Piero Morexini, sier Marin Justinian auditori novi et sindici di terra ferma *olim*, i quali terminorono che 'l pagasse a la camera di Ruigo per più anni che 'l non ha pagado a raxon di ducati 100 a l'anno, che l'abatia dovea pagar per conto di teradego, e lui si duol etc. Et parlò per lui

domino Bortolamio da Fin dottor suo avvocato, et non fu tempo che li Syadici li potesse risponder. *Tamen* è cose ordinate; dieno per via de intromission de Avogadori andar a la Quarantia, et non in Collegio di la Signoria.

In questa matina, essendo venuti a Rialto li tre Proveditori sopra i Banchi, prima feno metter la campanella e sonar a l' hora dieno sentar, e a l' hora di levarsi. *Item*, elexeno il locho, ch'è sotto la loza dove era li Extraordinarii. Mandono per li banchieri acciò li portasseno li ducati 500 per banche; elexeno nodari rasonati e fanti; feno far i libri, mandono a chiamar li sanseri di vender partite di banche minazandoli più non facesse, perchè trovandoli li fariano cazer a la leze. Hor li Banchi sentono a l' hora debita et danno li danari, *tamen* non tieneno danari sui banchi.

Fo retenuto ozi di ordine dil Collegio deputato dil Consejo di X Zuan Giacomo Trivixan era cauzellicier di Torzello, et questo per fato asolver banditi per via di Cinque di la paxe.

Noto. A Roma, Milan, Zenoa è la peste grande. *Item*, a Chioza di novo, per il che per li Proveditori sora la sanità ozi fo bandite le barche di Chioza, nè altri; et a Milan ne muor 200 al zorno et più.

A di 11. La matina, non fo alcuna letera da 234* conto nè cosa notanda.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta di Roma e la ordinaria; e prima stete il Consejo di X semplice et spazono sier Marco Antonio Arimondo qu. sier Fantin, per aver fato contrabando et roto la palla' de Siocho, che 'l ditto sia confinà per anni 3 a la Zefalonia, et publicada al primo Mazor Consejo *ut in condemnatione*.

Da poi, introno le Zonte dentro et fono su varie cosse; nulla concluso.

Di Roma, fo lettere di l' Orator nostro, di 7. Mandà il brieve di le decime dil clero over bolla. *Item*, colloquii col Papa zercha il ducha di Barbon che vol tuor l'impresa di Franza, et mandar l'armada di Zenoa in Provenza a tuor Marseia. Et che il Gran canzellicier non vien a Roma, ma vien monsignor di la Rochia; et che 'l ducha di Barbon non si partirà se prima anglesi non passano di quà. Et che l'Imperador feva zente per tuor l'impresa contra Franza, e questo fa aziò che 'l re d' Inghiltera mandì esercito. Et altre particularità, si come scriverò lecte le sarano in Pregadi. *Item*, il brieve over bolla di le decime ha costato ducati 65.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo nostro, di 28. Come è aviso de li per via di Otranto,